

Smascherate le montature poliziesche al « processo dei professori »

# Atene: « Ho confessato sotto tortura »

Schiacciati accuse contro il regime dei colonnelli da parte degli imputati che respingono le dichiarazioni strappate loro con le violenze e le sevizie - Ad Oslo un deputato norvegese afferma: « La Grecia è un cadavere a bordo della barca della NATO »

ATENE, 28. Il processo ai trentacinque intellettuali, professori e altri ufficiali — che si è iniziato in un clima pesante, di paura e di severi controlli polizieschi all'interno e all'esterno del triste palazzo del tribunale — si sta rivelando, nonostante le « precauzioni » prese dalla giunta, limitando l'accesso ai giornalisti e alle delegazioni straniere, come un vero e proprio atto di accusa contro i metodi della polizia greca.

I capi di imputazione per i 35 accusati sono i seguenti: appartenenza all'organizzazione clandestina « Difesa Democratica » di ispirazione liberal-centrista; attentati dinamitardi nella capitale; cooperazione con il « Fronte patriottico » per la creazione di un governo democratico. Nel clima della montatura dei processi di massa contro gli oppositori gli imputati vengono, quindi, accusati di aver voluto « imporre un sistema politico di tipo comunista ».

Sin dalle prime battute del processo, invece, si è rivelata in pieno la montatura poliziesca. Gli avvocati difensori hanno dato lettura, ieri sera, di una serie di dichiarazioni di tre accusati: i professori Mangakis, Karayorgas e l'assistente universitario Vassiliu. Tutti hanno confermato di essere stati torturati e sottoposti a continue violenze per poi dover firmare false dichiarazioni di colpevolezza. Stamane un teste d'accusa ha presentato una dichiarazione.

ne scritta del professor Mangakis nella quale egli ammette di appartenere al gruppo di « Difesa Democratica » e di aver ricevuto un pacco, con 12 bombe, da uno svedese che gli aveva fatto visita ad Atene. Mangakis ha respinto con fermezza respingendo le accuse. Egli ha definito la dichiarazione « un misto di verità e di falsi, estorti con la tortura ». Ed ha aggiunto, con voce rotta dall'emozione e dalla collera: « E' inammissibile che uno Stato ricorra alla forza e alla tortura per far confessare gli accusati. Io non ho perso tutte le speranze in un ritorno della Grecia ad una democrazia parlamentare. Fottava andare ad insegnare all'estero, ma ho rifiutato. Volevo combattere per impedire che si perpetuasse la dittatura in Grecia. Avevo al dotti bombe, ma non intendeva usarle. Solo dopo aver perso ogni speranza in un ritorno alla democrazia con mezzi politici, sarebbe stato mio dovere ricorrere a mezzi illegali, comprese le bombe ».

Altri due imputati hanno denunciato atroci torture. Lo studente Constantinos ha detto di essere stato continuamente picchiato e minacciato di essere reso impotente. All'avvocato Rokokos fu fatto credere che nella cella pronto veniva torturata sua moglie.

Il tribunale ha dovuto accettare la richiesta di far deporre un perito medico. La montatura poliziesca in atto ad Atene preoccupa ed allarma gli ambienti democratici internazionali. Il deputato norvegese Haugland, respinto all'aeroporto di Atene, ha dichiarato a Oslo che « la Grecia è un cadavere a bordo della barca della NATO » ed ha poi aggiunto che « l'attuale governo greco opera esattamente al contrario sia della democrazia che della libertà ». Haugland parlando poi dell'espulsione della delegazione ha detto che « è la prima volta che parlamentari di un paese della NATO vengono respinti da un altro paese membro della stessa organizzazione ».



ATENE — Un momento del processo contro i 35 anti-fascisti greci

Ieri il volo inaugurale

## Transiberiana aerea Tokio-Mosca-Parigi

Da oggi c'è la « Transiberiana dell'aria ». Un DC-8 delle linee aeree giapponesi (JAL) ha aperto il primo collegamento Tokio-Mosca-Parigi. Il volo, al quale ne corrisponderà uno della « Aeroflot » sovietica sullo stesso tragitto, supera senza scalo il tratto Tokio-Mosca. Dal prossimo mese anche l'« Air France » seguirà la rotta siberiana insieme alla « British Overseas Airways ».

L'aereo giapponese è giunto a Mosca oggi pomeriggio con a bordo 77 passeggeri invitati dalla JAL. Dopo un'ora di sosta il DC-8 è ripartito per Parigi. Domani, invece, partirà l'IL-62 della Aeroflot.

In una conferenza stampa, il ministro sovietico per l'aviazione civile, Levghem Logunov, si è detto persuaso che altre compagnie aeree, comprese quelle americane, sorvoleranno la Siberia lungo il nuovo itinerario. La « Transiberiana dell'aria » si nota negli ambienti diplomatici moscoviti, ha indubbiamente un valore psicologico e politico tutt'altro che trascurabile per la Siberia, una regione immensa e ricchissima, in fase accelerata di sviluppo, ancora piuttosto appartata.

Neues Deutschland

## « La discriminazione anti-RDT continua »

Il Neues Deutschland, organo del Comitato centrale della SED, commentando la decisione occidentale di chiudere l'ufficio alleato di Berlino ovest (« Travel Board ») incaricato di decidere sui viaggi dei cittadini della RDT nei Paesi della NATO, rileva che essa non può essere considerata una « concessione », ossia un atto di buona volontà, ma un provvedimento cui Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia sono stati costretti « sotto la pressione di innegabili realtà politiche e giuridiche ».

A seguito dell'eliminazione dell'ufficio di Berlino ovest, spetta ora a ciascun paese atlantico decidere se e mediante quali formalità i cittadini della Repubblica democratica tedesca potranno entrare sul suo territorio. Nota però il Neues Deutschland che il Consiglio atlantico ha raccomandato ai propri aderenti di concedere solo ed esclusivamente « speciali permessi », onde evitare che la nuova situazione dia adito ad un indiretto riconoscimento della RDT: « Nei nostri confronti dunque — scrive il giornale — la discriminazione continua allegramente ».

Conclusa la vicenda del diplomatico rapito a Buenos Aires

## Il console paraguayano liberato dai rapitori per « motivi umanitari »

Il rilascio alle otto di ieri mattina - Occupate in Argentina tre chiese dai fedeli, per solidarietà con un sacerdote progressista scomunicato - Appello all'ONU

BUENOS AIRES, 28. Il console paraguayano Waldemar Sanchez rapito martedì da un commando del F.L.N. (Fronte di liberazione argentino), è stato rilasciato verso le 8 di questa mattina correndo alle 12 italiane, vicino ad una stazione della metropolitana alla periferia di Buenos Aires.

Poco dopo il suo arrivo alla ambasciata paraguayana il console ha tenuto una conferenza stampa in cui ha affermato di essere stato trattato bene dai suoi rapitori, alla domanda se avesse temuto per la sua vita, Sanchez ha risposto: « Sì, e questa è la ragione per cui ho scritto quella lettera ».

Nella lettera, protestando per il rifiuto del regime di liberare i due parroci, Sanchez diceva anche che se egli fosse stato un diplomatico di una grande potenza, le autorità di Buenos Aires si sarebbero comportate diversamente e non avrebbero permesso che venisse ucciso.

Dopo lo scadere del termine fissato dai guerriglieri per il rilascio dei due detenuti politici, una telefonata anonima aveva fatto credere che il console fosse stato ucciso e il suo corpo gettato in un fiume vicino alla periferia della capitale.

Nella serata di ieri inoltre un portavoce del F.L.N. aveva telefonato a un giornale annunciando che Sanchez non sarebbe stato ucciso per « ragioni umanitarie ».

Il portavoce aveva anche smentito le scuse addotte dal regime secondo cui uno dei due parroci di cui si chiedeva la scarcerazione era libero e che l'altro aveva rifiutato di farsi liberare preferendo essere processato: Alejandro Baldu, ha detto il portavoce, è stato arrestato ed ucciso dalla polizia o è morto in seguito a torture e l'altro giovane, Carlos della Nave, ha reso le sue dichiarazioni sempre in seguito a tortura.

Questa dichiarazione è stata confermata anche dal padre di Carlos della Nave e da alcuni giornalisti che, durante una breve visita al detenuto fatta

nei avevano potuto notare sul braccio del giovane chiari segni di percosse.

Sempre in Argentina continua intanto l'occupazione di tre chiese organizzate dai parroci chiani per solidarietà con un sacerdote scomunicato dal suo vescovo.

La vicenda è cominciata con un procedimento legale iniziato da padre Oscar Marturet il sacerdote scomunicato contro la polizia di Corrientes per porre fine alla sorveglianza cui è sottoposto anche nell'espiazione della sua funzione pastorale; l'arcivescovo della diocesi si è rifiutato di comparire in tribunale come testimone e, essendo stata chiesta dal giudice la sua comparizione in stato di fermo, ne ha ritenuto responsabile padre Marturet e lo ha scomunicato.

Il sacerdote ha comunque rifiutato la scomunica giudicandola illegale; tre parroci della stessa diocesi hanno subito preso posizione a suo favore e i loro parrocchiani hanno occupato le chiese affermando che non ne usciranno finché il provvedimento punitivo non sarà revocato.

I tre sacerdoti, come padre Marturet, appartengono al movimento progressista e del Terzo Mondo, che si è trovato spesso in aperto contrasto con le gerarchie ecclesiastiche e specialmente con l'arcivescovo di Corrientes, che è ritenuto uno dei prelati più conservatori del paese.

CITTA' DEL MESSICO, 28. I diciannove parroci dominicani giunti ieri a Città del Messico dopo il loro rilascio avvenuto in cambio della liberazione dell'addetto aeronautico americano rapito martedì dai guerriglieri, hanno lanciato un appello all'ONU affinché intervenza a Santo Domingo « dove i diritti umani sono calpestati e dove vige la legge del terrore ».

Il portavoce del gruppo ha affermato che il regime dominicano sta effettuando una campagna sistematica di sterminio dei dirigenti progressisti del paese; egli ha aggiunto che la settimana scorsa vari prigionieri sono stati accusati dalla polizia mentre venivano torturati in prigione.

## Duro attacco alla Cina su « Sovietskaia Rossia »

MOSCA, 28. « Sovietskaia Rossia » che è l'organo del Comitato centrale del PCUS della Repubblica federativa russa pubblica oggi un articolo particolarmente aspro contro i dirigenti cinesi, le cui posizioni sulla politica estera e sul movimento operaio internazionale vengono attaccate in blocco con argomenti e con toni che da tempo non comparivano più sulla stampa sovietica. L'articolo, che è firmato da due storici di Mosca, A. Ugrumov e G. Sterkin, si chiude con l'affermazione che di fatto la Cina rappresenterebbe oggi un « secondo fronte » di lotta contro il socialismo.

Per giungere a questa conclusione i due storici parlano a lungo della « strategia » dei dirigenti cinesi nei riguardi delle forze di liberazione nazionale sostenendo che « i cinesi propugnano a tutti i paesi dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina le loro teorie sulla lotta armata, senza mai tenere conto della situazione reale ».

I due autori riprendono le critiche rivolte già negli anni scorsi ai dirigenti cinesi per la tragedia del PC e delle forze progressiste indonesiane, aggiungendo che « la politica avventuristica di Pechino ha reso più facile alla reazione locale e alle forze imperialistiche mondiali di distruggere di fatto quel partito con la politica del terrore ». Allo stesso modo, sostengono i due autori, l'« articolo » i marxisti hanno soffiato sul fuoco per provocare gli scontri fra l'India e il Pakistan e hanno iniziato nel '64 a svolgere una campagna contro il PC del Panama, fino a che « un sostenitore di Mao ha ferito a colpi di pistola U. Avila, capo del movimento antemperialista panamense ».

## Passo del Fronte presso la CRI

A nome del Fronte Patriottico Greco il suo rappresentante all'estero, Antonis Brilakakis, ha inviato una lettera al Comitato internazionale della Croce Rossa — che ha sede a Ginevra — per chiedere un intervento per ottenere la fine del regime di completo isolamento cui sono sottoposti i detenuti politici, greci.

per viaggiare sicuri...

# Fernet-Branca digestimola